Anno XXXII — Mercoledì 30 Marzo 1898 — Conto corrente con la posta — N. 76

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Istruzione elementare della provincia di Udine nell'anno scolastico 1896-97

1. Numero delle scuole, loro condizioni e provvedimenti per migliorarle.

Durante l'anno scolastico 1896-97 si ebbero 999 scuole elementari pubbliche: 340 maschili, 380 femminili e 379 miste. Gl'insegnanti però furono 986, perchè 13 di essi attendevano a due scuole poste in diversa borgata.

Si aveva quindi una scuola ogni 529 abitanti e un insegnante ogni 536, stando alla popolazione totale della provincia di 528559 abitanti, censita nel 1881.

Il numero delle scuole potrebbe ritenersi soddisfacente, se il loro ordinamento non lasciasse molto a desiderare. Poichè delle 999 scuole appena 58 erano di grado elementare superiore, le altre 941 di grado inferiore; 252 avevano una sola classe, mentre 747 erano divise in due o più sezioni, e tra queste, 216 contavano oltre 70 alunni e avevano per la scolaresca l'orario dimezzato, essendo costretti gl' insegnamenti, per il soverchio numero di alunni, per l'angustia dei locali e per la deficienza degli arredi, massime di banchi, ad impartire l'insegnamento a squadre divise, istruendo l'una al mattino, l'altra al pomeriggio.

Anche per le condizioni materiali non si può essere soddisfatti, giacchè delle 989 aule scolastiche (dieci delle quali servivano ciascuna a due scuole) 425 erano adatte, 305 mediocri e 259 affatto disadatte.

Lo stesso press'apoco deve dirsi dell'arredamento e del materiale didattico, essendovi soltanto 398 scuole sufficientemente arredate, 274 mediocremente, e 317 con arredi disadatti, senza la necessaria suppellettile didattica per l'efficacia dell' insegnamento.

Per render migliori le condizioni delle scuole sotto tale rispetto si dovrebbero quindi adottare questi provvedimenti: *a*) aumento delle scuole e classi elementari superiori; *b*) sdoppiamento delle scuola uniche frequentate da oltre 70 alunni; *c*) costruzione di nuove aule scolastiche, e restauro delle esistenti che possono rendersi adatte; *d*) riforma e completamento degli arredi, massime dei banchi; *e*) acquisto di materiale didattico che renda l' insegnamento più intuitivo e più efficace.

II Numero degli alunni e loro grado d'istruzione

Il numero totale degl' inscritti fu di 60457, in ragione dell'11,45 per cento della popolazione censita nel 1881, e con una media di 60 alunni circa per ogni scuola. Però dei 60457 inscritti, 58312 appartenevano al corso elementare inferiore, e soltanto 2145 al corso superiore, nel rapporto quindi del 96.45 per cento per il primo e del 3,55 per il secondo, di guisa che sopra 25 alunni delle scuole elementari, 24 erano nelle classi inferiori e *uno solo* nelle superiori.

In media si avevano 62 inscritti per ogni scolaro classe inferiore, e 37 soltanto per ogni scuola o classe superiore.

Il numero dei fanciulli obbligati alla scuola dai 6 ai 10 anni risultò di 53612, in ragione del 10,14 per cento della popolazione totale. Di essi vennero inscritti 48490, e si trovarono mancanti all'obbligo 5122, nel rapporto del 9.55 per cento; ma questi erano ad esubezanra sostituiti dagli 11967 altri inscritti, i quali avevano oltrepassata l'età dell'obbligo. Tuttavia sonvi ancora 16377 abitanti, i quali non possono usufruire delle scuole esistenti per soverchia distanza, o per altri ostacoli naturali.

Nel 1896 la provincia di Udine occupava con quella di Milano il nono posto nella graduatoria delle provincie del Regno considerate sotto il rispetto dell'osservanza della legge sull'obbligo.

Ma se la *quantità* degl' inscritti può sino ad un certo grado soddisfare, la *qualità* di essi lascia pur troppo ancor molto a desiderare.

E in primo luogo, come si è già notato, havvi una grande sproporzione tra il numero degli alunni del corso superiore e quello degli allievi del corso inferiore.

In secondo luogo sui 60457 inscritti soltanto 48009 sono stati *assidui* e frequentarono regolarmente le lezioni, in ragione del 79.41 per cento, e si ebbero inoltre 20050 *ripetenti* nel rapporto del 33.16 per cento del numero totale.

In terzo luogo si deve lamentare che nella ripartizione dei 58312 del corso inferiore, se ne abbiano 26717 nella 1ª classe o prima sezione (45 82 p. 0[0) 18886 nella 2ª (32.39 p. 0[0), e soltanto 12709 nella terza classe o 3ª sezione (21.79 p. 0[0).

Il rapporto invece razionale di tale distribuzione dovrebb'essere il seguente: il 36 per cento nella prima, il 33 nella seconda, e il 31 nella terza classe, se tutti gli alunni nell'età dell'obbligo dai sei ai nove anni frequentassero la scuola e venissero di anno in anno promossi alla classe successiva. Una grande sproporzione si verifica quindi tra il numero degli alunni della terza classe e quello degli allievi della prima, la scolaresca della terza dovrebbe aumentare del 10 per cento circa (dal 21 al 31 per cento e diminuire di altrettanti centesimi (dal 46 al 36 per cento) le scolaresca della prima classe.

Comunque sia, vediamo ora il profitto dei 60457 inscritti, e dei 48009 assidui. Non furono ammessi agli esami della 1ª sessione 7211 (11.91 p. 0[0 per deficienza nella media annuale del profitto; vennero *esaminati* 43721 (72.32 p. 0[0) e furono *approvati* 30972 (compresi i 4198 promossi senz'esame), in ragione del 51.23 per cento degl' inscritti, e del 70.84 per cento degli esaminati. Questo il risultato *complessivo* per i due corsi elementari, inferiore e superiore; ma havvi una sensibilissima differenza tra l'uno e l'altro. Per il corso superiore il rapporto degli approvati è dell'80.70 p. 0[0 rispetto agli esaminati e del 70.16 p. 0[0 rispetto agl' inscritti; mentre per il corso inferiore è del 70.40 nel 1. e del 50.53 p. 0[0 nel 2. corso.

Nel risultato finale delle 941 scuole e classi inferiori si ha quindi che il numero degli approvati è appena la metà di quello degli inscritti: il che non è punto consolante, peggio ancora se si considera quale sia l'andamento e il frutto delle 710 terze sezioni o terze classi.

Dei 12709 alunni che vi sono inscritti, solo 7600 (59.81 p. 0[0) si presentarono agli esami di proscioglimento, e appena 5098 vennero prosciolti, in ragione del 67 p. 0[0 degli esaminati e del 40 p. 0[0 degl' inscritti.

Ed è a notarsi che a formare detti numeri entrano anche i *dati* delle terze classi *regolari*, ciascuna delle quali ha un maestro suo proprio che si attende esclusivamente, e dà quindi, come le classi 4ª e 5ª, buoni risultati. Il grave difetto sta nella 3ª sezione delle scuole uniche, le quali in generale hanno pochi alunni di 3ª classe, ne presentano ancora meno agli esami di proscioglimento, ed è molto se ottengono che quattro o cinque siano prosciolti.

Nelle 710 terze sezioni e terze classi si ha in media 18 iscritti 11 esaminati e 7 prosciolti, comprendendovi, come si disse anche i dati delle terze classi regolari.

LA QUESTIONE DI CRETA
e l'Austria-Ungheria

(Nostra corrispondenza)

Budapest, 26 marzo

Varî sono i commenti che si fanno all'annunzio del prossimo ritiro delle truppe e delle navi austro-ungariche da Creta. Nulla però autorizza a credere che tale misura possa alterare menomamente la linea di condotta finora seguita nella questione d'Oriente dal Governo austro-ungarico: e la nota con cui questo annuncia ai Gabinetti tale sua decisione non ammette il menomo dubbio in proposito.

L'Austria-Ungheria non intende per nulla discostarsi dal concerto europeo nè rinuncia in alcun modo a partecipare all'azione comune relativamente agli affari di Creta, in quanto essi nel loro complesso si connettono alla questione d'Oriente: nè vi ha nulla di cambiato nei rapporti della Monarchia con le Potenze europee, nè assolutamente nulla ne' suoi accordi colla Russia, che hanno avuto sì felici risultati.

« Qualunque cosa possa avvenire o non avvenire in Creta — dice l'ufficioso *Pester Lloyd* — ciò non potrebbe mai più mettere a rischio l'accordo delle Potenze su cui basa la pace europea. » Ma bisogna considerare che l'Austria-Ungheria ha fatto già abbastanza sacrifizî per Creta: e fino a che si trattava di difendere in Creta la pace europea, nessun sacrifizio le sarebbe parso troppo grande; ma oggi che la pace è definitivamente assicurata, essa non crede più necessaria la sua azione militare in quell'isola. Tanto meno la crede necessaria in quanto che all'organizzazione dell'autonomia di Creta non vengono ad opporsi oramai che difficoltà insignificanti e differenze d'opinione di pochissimo rilievo, le quali andranno appianandosi man mano senza richiedere l'intervento europeo.

Fra i commenti accennati in principio della presente, va notato quello secondo cui l'Austria-Ungheria si ritirerebbe per non assistere ad una soluzione a lei non accetta, oppure per consentire tacitamente a tale soluzione.

Certo è questo, che, qualsiasi soluzione siano per avere gli affari di Creta, tale soluzione potrebbe, nel peggiore dei casi, riuscire contraria all'opinione che prevale nella Monarchia, mai però agli interessi austro-ungarici, i quali non si trovano più impegnati nella quistione di Creta dal momento che essa ha cessato di essere pericolosa per la pace europea.

y.

Per gli insegnanti tecnici

Proseguono le trattative fra la Commissione parlamentare che esamina il noto progetto di legge a favore degli insegnanti tecnici e il ministro dell'istruzione, il quale ebbe un lungo colloquio coll'on. Morandi.

Pare che l'accordo intorno al modo di sopperire alla spesa occorrente sia ormai sicuro.

Certo è poi che commissione e ministro sono fermi nel proposito di presentare alla Camera una relazione definitiva, quando si discuterà il bilancio dell'istruzione o poco prima.

Le forze di mare della Spagna
e degli Stati Uniti

Poichè pare pur troppo impossibile che si possa venire ad un accomodamento fra Spagna e Stati Uniti nella vertenza per Cuba facendosi imminente una guerra fra i due Stati, la quale non potrà essere combattuta che per mare, è opportuno conoscere le forze militari marittime delle due nazioni.

La marina spagnuola — La Spagna, che spende per la sua marina 35 milioni all'anno, può porre in linea di battaglia una corazzata di squadre (Pelayo) con 17 cannoni e 600 uomini di equipaggio, quattro fregate corazzate di vecchio tipo (Numancia, Vittoria, Saragoza, Puigcerda) con una cinquantina di cannoni e circa 2000 uomini di equipaggio e otto incrociatori (Emperador Carlo V. Almirante, Oquendo, Infanta Maria Teresa, Vizcaja, Catalugna, Cardinal Cisneros, Princesa de Asturia, Cristobal Colon (varato a Sestri Ponente) e altre ancora in costruzione.

Tutte queste navi sono corazzate e alcune degli ultimissimi modelli.

Seguono, fra le navi non corazzate 8 incrociatori di 1ª classe (Alfonso XII e XIII, Aragon; Castilla, Navarra, Reina Cristina, Reina Mercedes e Lepanto) 10 incrociatori di 2ª classe (Conde de Venadito, Don Antonio de Ulloa. Don Juan de Austria, Infanta Isabel, Isabel IIª, Velascuo, Marques de la Ensenada, Isla de Cuba, Isla de Luzon e Jorge Juan) undici cannoniere torpediniere; 5 cannoniere di 1ª classe; 17 cannoniere di 2ª classe; 23 di 3ª classe; 3 cannoniere a ruote; 17 scialuppe cannoniere; 3 controtorpediniere; 16 torpediniere più trasporti; una batteria galleggiante, ecc., ecc. Cannoni di lunga portata 682.

Il personale della marina comprende 23 ammiragli, 752 ufficiali e 638 impiegati di amministrazione.

Le truppe di marina comprendono tre brigate di fanteria marina, due brigate d'artiglieria ed in totale un 10,000 uomini all' incirca.

La marina degli Stati Uniti — Gli Stati Uniti hanno da opporre alla Spagna una flotta ben più potente per la quale spendono annualmente quasi 128 milioni.

Essa si compone di sei corazzate di squadra, dalle quali manca ora il Maine affondato a Cuba e pel quale pende tuttora la vertenza circa le cause che produssero la catastrofe. Le rimanenti corazzate sono della forza di 50,000 cavalli e contano insieme 70 cannoni di grande e piccola potenza e 7600 uomini di equipaggio. Esse hanno nome: Indiana, Massachussets, Oregon, Jova e Texas; gli Stati Uniti contano inoltre due incrociatori corazzati (New York e Brooklin) di 33 cavalli con 38 cannoni; 6 vascelli guardacoste (monitors a 2 torri) di 14,000 cavalli e 34 cannoni, 13 altri vascelli guardacoste di 4420 cavalli con 24 cannoni, 13 incrociatori protetti da ponte (133,786 cavalli e 142 cannoni), 3 incrociatori d'acciaio, 13 altri vecchi incrociatori (in ferro e legno), 16 cannoniere di 28,989 cavalli e con 98 cannoni, un incrociatore a dinamite, 7 battelli portatorpedini con 20 cannoni e altre navi per servizi speciali.

In tutto 82 navi da guerra con 556 cannoni e 20,800 uomini di equipaggio. A queste si devono aggiungere parecchie navi in costruzione e 31 piroscafi rapidi della marina mercantile che al caso possono essere adibiti a servizi di guerra.

Il personale della marina degli Stati Uniti conta 6 ammiragli, 10 commodori, 45 capitani, 85 comandanti e circa 700 altri ufficiali di marina, nonchè 660 impiegati vari.

I corpi di marina, oltre gli equipaggi, contano 76 ufficiali e 2100 uomini, che, con il corpo dei marinai combottenti e non in servizio d'equipaggio, forma un totale di 12,600 uomini d'arma combattente.

A CUBA

Il *Secolo XIX* ha da Roma che un telegramma pervenuto da Parigi al Comitato Centrale italiano per Cuba riferisce notizie dirette della legazione del governo provvisorio cubano residente a New-York.

Si tratta di importanti informazioni, prima tra cui quella che nel messaggio del presidente Mac Kinley al Congresso americano, saranno riportate le risultanze della Commissione d' inchiesta e le relazioni dei consoli americani residenti a Cuba, intorno all'orribile stato in cui è ridotta l' isola in seguito alla guerra colla Spagna.

Si aggiunge che l' Inghilterra non tarderà ad appoggiare gli Stati Uniti e che le altre potenze non saranno ostili, eccetto la Germania e l'Austria, per motivi economici la prima, e la seconda perchè austriaca è la regina di Spagna.

Il telegramma aggiunge che la popolazione cubana è gratissima per l'atteggiamento dell'Italia a favore dei cubani. Molta impressione produsse la notizia che, fra i voti di simpatia che parton dall'Italia, il pontefice avrebbe interceduto, sebbene inutilmente, presso la cattolicissima regina reggente. Si assicura inoltre che alcuni giovani italiani riusciti a sbarcare a Cuba, si stanno battendo con grande coraggio.

17 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

La sua non era la semplice e poca carità dell'obolo gettato al mendico che si incontra per via, la visita breve in piedi al capezzale del morente. Ioppo entrava in qualunque più rozzo tugurio ove sapeva esservi un infermo ed oltre al soccorso materiale delle tisane e del vitto, portava la sua soave parola di conforto intrattenendosi col giacente lunga pezza. Ove succedeva una sventura di tetto crollato, di fiume straripato, di fuoco divampante egli appariva certo, incoraggiando colla parola al salvataggio, spesse volte dandone generosamente l'esempio. Riceveva chi si volgeva a lui per aiuto e consiglio chiunque si fosse e non prometteva mai invano; anche per via si fermava spesso ad ascoltare bonariamente le lagnanze degli oppressi e più volte accomodò lunghi dissidi, evitò tristi spargimenti di sangue, impedì minacciose lotte fraterne. I suoi modi dignitosi e franchi; la sua frase scorrevole e cortese rinvigoriva i deboli, convinceva gli oppressi, calmava i prepotenti. A lui intorno s'elevavano preci sincere di benedizione e le mamme insegnavano ai loro bimbi di chiedere a Dio pel loro amato signore e padrone tutti i beni della terra ed i soggetti non lo temevano, sicuri com'erano della sua benevolenza.

La solenne investitura di Grorumbergo al giovine Ioppo de Portis fu fatta nell'ottobre dello stesso anno in cui s'eran cominciati i lavori di riparazioni al castello. Su per la salita, appesi ai rami erano stati posti festoni di mille colori, corone di fiori e bosso; i vassalli vestiti a festa, spillavano il vino da botti coronate d'edera poste qua e là per la salita, prendendo dai cesti ricolmi frutta e leccornie, gridando con voci di gioia lunghi evviva al nuovo padrone. Con al fianco il padre raggiante e Federico che, pallido in volto, celava il proprio rancore sotto una contrazione amara che pareva sorriso, Ioppo di Grorumbergo riceveva uno ad uno nella sala maggiore del castello gl' invitati a fargli onore. Palma di Ritersberg con Ulvino e Nobrico nella sala dei trattenimenti faceva gli onori alla signora di Villalta, alla altiera di Manzano, alla timida Sbruglio e a tutte le altre nobildonne che venivano all'invito accompagnatevi dai mariti conducendosi dietro i figli primogeniti. Il piccolo Giovanni in braccio a Stage, o trotterellando seguito dal fedel servo voleva vedere una ad una le meraviglie di quel castello incantato, ove il fratel suo più grande poteva starvi sempre sempre « perchè non aveva mamma » come gli avea insegnato il servo. Voleva veder tutto, toccar tutto e tempestava Stage di domande e di busse quando il vecchio non era pronto a rispondergli.

Il pranzo scorreva gaio fra i numerosi invitati seduti intorno all'ampia tavola nel mezzo della sala, Ioppo al posto d'onore, a lui rimpetto Giovanni de Portis, alla sua destra Ulvino de Portis parroco di Mortegliano, che non aveva voluto mancare a far onoranza al giovane parente; alla sinistra l'altero Giacomo d'Orzone, ambizioso compagno nelle tracotanze di Mainardo III signore di Gorizia, forse sicuro che quella amicizia qualche cosa giungesse a fruttargli.

Ed i discorsi s' incrociavano da un capo all'altro della gran tavola, con voci dolci e tuonanti a seconda della discussione e della piega del discorso.

Enrico Sbruglio della famiglia sinceramente religiosa, affezionata al Patriarca, incrociava i discorsi col parroco di Mortegliano uno dei convinti del proprio mandato; il signore di Castello, certo per farsi notare, aveva presa sotto la propria protezione il Galuzi che, da poco battuto cavaliere, se ne stava modestamente raccolto e un po' impacciato fra tutta quella alta nobiltà d'antica data. L'abate di Sesto, nella larga tonaca bianca e nera di benedettino teneva testa a Federico di Villalta, il signore d'Uruspergo, poco amante di quell'ordine che si manteneva un po' troppo indipendente dal Patriarca. Fulcherio di Manzano e Giacomo d'Orzone si trovavano pienamente d'accordo nel mal fare e negli affetti pel conte di Gorizia; e la lor voce alta e superba si sollevava sul cicaleggio comune, trascinando gli altri nella fiera discussione. Ioppo, sempre cortese, esprimeva le proprie idee fossero discordi o unissone a quelle degli altri. Federico de Portis parlava poco, mangiava meno, mostrando chiaramente quanto ei si trovasse a disagio colà; ma nessuno ebbe a notarlo rivolti com'eran tutti gli onori al fratel suo. I de Portis rimasero quella notte tutti al castello, con immensa gioia del piccolo Giovanni; gli altri invitati se ne andarono a tarda ora in lettiga e a cavallo pel sentiero illuminato fantasticamente dalle torcie a vento tenute alte dai servi scaglionati lungo la via.

Il padre posò una mano sulla spalla del figlio salutandolo prima di recarsi nelle proprie stanze.

— Molti signori vennero oggi a farti onore; tutti ti hanno invitato al loro maniero volendoti certo stretto con ess' in amicizia. Di quali terrai tu l' invito?

— Restituirò a tutti la visita, ma ligio ai vostri consigli, stringerò intima relazione solo con quelli che voi stesso m' indicherete.

— Bravo figliuolo! — esclamò Giovanni de Portis. E baciò Ioppo in fronte.

(*Continua*)

I cubani ritengono assicurata la indipendenza dell'isola e affermano essere imminente una soluzione secondo le loro aspirazioni, dopo quattro secoli di atroci sofferenze.

Il Comitato intanto annunzia che il dipartimento della marina degli Stati Uniti ha stabilito che prima della fine del corrente mese stazionerà, a cinque sole ore da Avana, una squadra composta di quattro corazzate, due incrociatori blindati, nove incrociatori semplici, quattro avvisatori e cinque cannoniere; un incrociatore a dinamite, *Vesuvius*, (il primo esistente di questo genere,) più tre incrociatori in legno, nove torpediniere e un incrociatore di terza classe.

Parlamento Nazionale

Seduta del 29 marzo

Senato del Regno

Pres. V. P. Cremona

Si comincia alle 15.30.

Riprendesi la disscussione del progetto di legge sui manicomi, e se ne approvano tutti i rimanenti articoli fino al 47 che è l'ultimo.

Levasi la seduta alle 18.40.

La Russia in Cina

Una circolare di Muravieff comunica che la Cina cede per 25 anni alla Russia i porti di Port Arthur e Talienvan che vengono aperti a tutte le nazioni.

Duello in Austria

A Vienna vi fu un duello per questioni politiche fra il deputato Steinvender e l'editore di un giornale di Graz, Streinitz, che rimase gravemente ferito.

Gladstone sta male

Notizie da Londra annunziano che Guglielmo Gladstone, il vecchio amico dell'Italia e il difensore della causa liberale in tutto il mondo, è ridotto agli estremi.

Si teme che la catastrofe sia imminente.

Cronaca Provinciale

Il cinquantenario della difesa di Osoppo

Parole dette dal R. Ispettore scolastico di Gemona sig. L. A. Benedetti

agli alunni ed alle alunne intervenuti alla commemorazione patriottica di Osoppo.

Giovinette mie, Giovanetti carissimi,

Che il voto, vibrante d'amore, da voi innalzato col soave, col commovente magistero del canto, sia esaudito ora e sempre! La nostra bandiera, la cara insegna della diletta nostra Patria, sventoli rispettata, gloriosa dovunque! La sostenga costantemente la concordia dei nostri cuori, la circondi come aureola, la stima di tutte le nazioni!

Cinquant'anni or sono un fremito corse fra il popolo, dalle cime nevose delle Alpi alle infocate sicule spiagge; scosse, destò la coscienza dela dignità nazionale; un ineffabile desiderio di libertà, d'indipendenza commosse tutti.... e le preci, le acclamazioni divennero segnali, stimoli di lotta, e si lottò dovunque collo slancio di cui non s'avea esempio da secoli. Come oggi, qui, su questa rocca si abbassò allora il detestato segno di straniero dominio, ed alla vista di tutta l'ampia valle plaudente, salutato dalla generale esultanza, fu inalberato il nuovo vessillo d'Italia bello ne' suoi vivaci colori, grande nell'idea che rappresenta, maestoso nel simbolo dell'alto suo insegnamento.

Chi ci sa ridir la gioia di quei giorni? Un nostro sommo poeta a proposito cantò:

.... « Oh dolente per sempre colui

. . . .

« Che la santa vittrice bandiera
salutata in quel dì non avrà »

Ma i giorni lieti trascorsero veloci: pur troppo non era ancor giunto il tempo della redenzione della Patria. Nuove angoscie, nuovi patimenti, altri dolori dovevan far persuasi gl'Italiani che solo nell'unione, in un'indissolubile unione avrebbero trovato la forza di conquistare, di mantenere l'indipendenza, d'assicurarsi la libertà.

E ritornarono gli stranieri... Col lenocinio delle promesse, collo spavento delle minacce attorno si misero anche a questo forte per toglierví lo stendardo della riscossa: l'egregio oratore che mi seguirà colla sua valentia, esporrà l'eroismo dei difensori, il valore della resitenza, la nobiltà della resa.

Io sento, io debbo parlare a voi, Giovanetti, non di passate dolorose vicende, ma d'oggi, dell'avvenire.

Avete voi notato il perchè in questa solenne commemorazione di quell'eroica difesa, di quel magnanimo ardimento, di quel nobile sacrificio, di quella forte affermazione, a voi è stato dato il primo posto, a voi quassù innanzi che ad altri si rivolge la parola.

Perchè davanti a voi quel manipolo di venerandi vegliardi, valorosi superstiti d'una lotta titanica, sta presentando la bandiera così strenuamente difesa?

Figliuoli, riflettete su tutto questo, ascoltate ciò che in questo momento vi fa sentire il cuore. Di là, da quei vecchi viene a voi una voce la quale par che dica: « Questa bandiera, vedete, » noi l'abbiamo sostenuta incontaminata: » .... le forze ci mancano.... il nostro » numero si assotiglia.... fatevi forti....: » è a voi che confidiamo l'onore, i de- » stini della Patria. »

Guardate via via a levante. Vedete voi quella linea che serra l'orizzonte e giù, giù digrada al mare? E' il confine della nostra Terra, è l'estremo limite ove « l'idioma gentil risuona » Osservate quella linea. Non vedete voi su essa aleggiare il Genio della pace ed un lieto agitar di mani che si stringono in segno di amicizia?...

Approfittate, fanciulli del beneficio della pace: crescete buoni, fatevi bravi. Per voi la campagna si faccia sempre più liberale de' suoi tesori, per voi prosperino le industrie, s'estendano i commerci, s'arricchisca la scienza, si sviluppi operoso il pensiero, per voi sia sempre più benedetta l'Italia.

Fanciulle, siate qui le benvenute. V'hanno di coloro i quali non vorrebbero le giovanette partecipanti alle patriottiche feste.

Voi però, presagendo la vostra futura missione come donne, siete qui: qui a far lieti del vostro sorriso quanti soffersero per la Patria, qui a dimostrare che voi pure la Patria amate. Al tempo delle Deità bugiarde, sapete che, il culto di Vesta, sotto cui era adombrata la Terra, veniva affidato alle vergini, significante monito che alla donna, alla donna buona incombe l'obbligo di mantenere acceso dell'amor patrio il fuoco: sapete d'altronde quanto vantaggio, quanto decoro può derivare alla Patria se si pratica la virtù principalmente dalla donna. Ah, figliuole, non venite meno al compito di coltivare tutti i nobili ideali che l'umanità han sorretto nel suo faticoso cammino; abbiate cura scrupolosa del costume primo fondamento di libertà, di progresso, d'indipendenza per tutti i popoli: siate risolute a qualsiasi costo di voler crescere degne del nome che portate.

In questo modo l'Italia prospererà per il lavoro, per lo studio degli uni, diverrà grande per la virtù, per l'affetto delle altre, ed una nuova volta si chiamerà madre, esempio delle genti.

Che se il Genio tutelare della pace avesse di coprirsi la faccia, e qui od altrove dovessero le destre scostarsi dalle destre, e squillasse la tromba di guerra per la difesa del confine, o dell'integrità della Patria che Dio ci ha dato: oh! figliuoli, l'esempio che oggi vi si ricorda, imitatelo. Voi, fanciulle, frenate l'onda degli affetti domestici per dedicare tutte le forze del cuore alla Patria... ed ai vostri fratelli la bandiera nazionale additate... Con essa vittoriosi od in essa avvolti ritornino i veri figliuoli d'Italia. E' meglio morire, che conservare la vita per vederla Madre rifatta ludibrio delle genti!

Tutto questo il cuore, se ben l'interrogate, deve dirvi o ragazzi carissimi; tutto questo con parola disadorna sì, ma con profondo affetto, su questa famosa rocca sacra per ricordi di sublimi eroismi, sacra altresì perchè valido antemurale della Patria, qui ho voluto ripetervi, alla presenza di tante Autorità, dei Rappresentanti dell'Esercito, dell'illustre Sindaco di Venezia — l'amata città nostra antica regina — del Sindaco d'Udine, dei Capi di tanti e tanti Comuni, di numeroso stuolo di Patrioti, di quanti son qui accorsi a sentire più vivo il palpito di patrio entusiasmo; tutto questo ho voluto rammentarvi dinanzi alla gloriosa bandiera di Venezia, a quella nobile di Udine, alla festeggiata di Osoppo, tutte sublimi testimoni delle sostenute lotte, tutte memorie sante perchè su esse posarono lo sguardo e l'estremo saluto quei prodi che morirono per la libertà e l'indipendenza della Patria, tutto gemme preziose che adornano la bandiera nazionale alla cui ombra, fidente nel suo avvenire, si raccoglie adesso l'Italia.

A quelle care insegne, a questa nostra bandiera, io mando per Voi, per tutti un bacio. Con questo bacio io da questa rocca, intendo stringere in dolcissimo amplesso la gran Madre, la Patria, porgere riverente un devoto saluto al Re.

Telegrammi

Ministro Istruzione Roma,

Maestri, alunni questo Mandamento, di ritorno commemorazione cinquantenario eroica resistenza Osoppo, inneggiano leale Dinastia Savoia che guidò Patria ed unità di nazione mentre inviano Vostra Eccellenza loro riverente saluto.

Ispettore *Benedetti*

—

Sig. Benedetti Ispettore scolastico Gemona

Mi compiaccio patriottica commemorazione Osoppo e la prego rendersi interprete presso Maestri ed alunni codesto Mandamento mia soddisfazione per patriottici sentimenti espressi in questa circostnnza.

DA TRICESIMO
Conferenze agrarie

Ci scrivono in data 28:

Ieri in seguito ad invito di questo Municipio, il professore sig. Viglietto fece due conferenze agrarie, una alla mattina e l'altra nel pomeriggio.

Nella prima parlò della potatura degli alberi fruttiferi e del modo di tenere la concimaia, e nella seconda di concimi artificiali e del modo di usarli.

In ambedue le conferenze ci fu un bel concorso di agricoltori, i quali partirono soddisfatti e persuasi delle cose che il prelodato professore spiegò loro in modo piano e facile.

Affinchè queste conferenze riescano veramente profique, dovrebbero farsi molto più spesso e magari ogni mese.

DA PALMANOVA
Suonatore... suonato

Fu arrestato il suonatore ambulante Angelo Grassi di Treviso siccome imputato di corruzione di minorenne.

DA RAGOGNA
Identificazione

Quell'idividuo, che s'è fracassata la testa cadendo in istato di ubbriachezza e rimanendo cadavere, fu identificato per tal Giovanni di Angelo Leonarduzzi d'anni 46 da Spilimbergo.

DAL CONFINE ORIENTALE
Soldati defraudatori e disertori

Si ha da Cormons 28:

Quattro aggregati del reggimento n. 47 di stanza a Gorizia dopo di aver involato dalla cassa della compagnia 500 fiorini si diedero a gambe per raggiungere il confine italiano.

Uno di questi disertori fu veduto ieri qui a girare il paese e più tardi giunse qui una forte pattuglia che, coadiuvata dalla gendarmeria, perlustrava non soltanto Cormons, ma lungo tutta la linea in cerca dei fuggiaschi.

La pattuglia con fucili carichi aveva ordini dei più severi per arrestare i quattro ricercati, ma non si sa se riescì nel suo intento.

A parte il defraudo, pare che il soverchio rigore che si esercita nel reggimento abbia indotto quei soldati a disertare.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 30 Ore 8 Termometro 9.2
Minima aperto notte 7.6 Barometro 738.
Stato atmosferico: vario
Vento S.E.W. Pressione crescente
IERI: piovoso
Temperatura: Massima 9.4 Minima 5.8
Media: 7.455 Acqua caduta mm. 40.

La prossima conferenza

nella sala maggiore dell'Istituto tecnico avrà luogo venerdì 1. aprile alle ore 20, 30 e avrà per tema: *I volontari veneti.*

Il conferenziere sarà una carissima e vecchia conoscenza degli udinesi, l'egregio professore cav. Giuseppe Occioni Bonaffons, che nel lungo soggiorno avuto nella nostra città seppe accapparrarsi tante meritate simpatie.

I biglietti d'ingresso (cent. 50) si trovano alla libreria Gambierasi e all'Istituto.

L'intero provento va diviso fra la « Dante Alighieri » e i « Veterani e Reduci ».

Erigendo Ospizio cronici in Udine

Nella circostanza della morte della signora *Merzagora Maria* l'avv. dott. Lodovico Billia ha versato L. 30.

Per i segretari comunali

Il deputato Chigi ha mandato al segretario di Borgoforte il seguente telegramma:

« *Egregio Collega,*

« Quanto prima sarà presentata la relazione di Legge dei Segretari comunali, e quindi seguirà la discussione alla Camera. »

CINQUANT'ANNI ADDIETRO
Il Friuli nel 1848

29 marzo (segue)

In Faedis con grandi festeggiamenti si benedisse la bandiera nazionale. Ben 600 uomini si inscrissero nella guardia civica.

Nella sera il villaggio e le colline circostanti furono illuminati. Canzoni nazionali e patriottiche, evviva a Pio IX e a Venezia destavano emozione in ogni cuore.

—

Inoltre il Governo Provvisorio emanò il seguente:

N. 156.

Il Governo Provvisorio del Friuli

Udine, li 29 marzo 1848

Cittadini!

Il giogo tirannico è scosso. Le catene sono infrante. Niuno straniero mai più metterà il piede su questo suolo, *polve d'Eroi*, per piantarvi la sua bandiera. Dio è con noi! Pio IX l'immortale Pontefice, il rigeneratore dell'umanità, il liberatore di tutta Italia ha benedetta tutta Italia. Gli ausilii del Cielo non mancheranno a mezzo, poichè Iddio non lascia a mezzo le opere sue. E non vedete un miracolo in questa subitanea mutazione di cose? nella caduta degli oppressori in Milano in Venezia, e nei migliori propugnacoli di questa carissima Patria voi vedete il dito di Dio. Quindi noi ripetiamo il Dio è con noi!

Ma l'ora del pericolo non è passata. Armatevi, incuoratevi, conservate quell'indipendenza Italiana, quella preziosa Libertà che teniamo nelle nostre mani, che serbiamo nei nostri cuori, e che fanno rivivere le nostre menti. Vogliamo essere Italiani o morire! Imitiamo pel Santo Nome di Dio i nostri fratelli di Palermo, i nostri fratelli di Milano, i tanti valorosi che redemiti dalla corona del martirio bandirono col loro sangue la Crociata della liberazione. Dunque state pronti ad ogni chiamata. Ogni arma è buona; il combattimento degli uomini liberi contro i vili schiavi del dispotismo non può essere dubbio. La vittoria sarà per noi. — Vi chiamerà un invito del Comitato di Guerra, quando il pericolo sarà imminente; e voi, ne siam certi, obbedirete agli ordini suoi. — A quell'invito oltre correre all'armi suoneremo tutte le nostre campane a stormo.

Dio lo vuole! Dio lo vuole! Dio lo vuole! Viva l'Italia!

Il Presidente
ANTONIO CAIMO DRAGONI

Il Segretario
G. Rinoldi

—

Dappertutto nella Provincia si segnalano atti di amor di patria e di eroismo, anche da parte delle donne. A Latisana, Italia Gaspari, arringa la guardia civica porta il moschetto e monta la guardia, giurando di voler combattere alla prima occasione nella prima fila. A Porpetto, Isabella Luzzatti istituisce la guardia nazionale; incuora tutti coll'esempio eccitando i volonterosi a seguirla mentre sprona il cavallo, stringendo la spada.

A Udine, Marianna Antonini con una pistola in pugno ferma una carrozza di supposti fuggiaschi, opponendo il suo corpo ai cavalli che correvano.

Mirabili esempi, di valore, degni senza dubbio delle donne italiane.

30 marzo

In seguito all'ordinazione del Governo Provvisorio di mobilizzare 10 mila guardie il Comando delle Milizie emanò il seguente:

COMANDO DELLA LINEA
E DELLA GUARDIA CIVICA
BANDO

Visto il Decreto del Governo del Friuli 29 Marzo 1848 N. 153 col quale viene ordinato l'immediata mobilizzazione di N, diecimila (10,000) dalle guardie civiche del Friuli sotto il mio comando; si eccitano le brave guardie dei Distretti di Udine, Codroipo, Palma, Cividale e S. Pietro degli Schiavi a concorrere col massimo numero e colla maggior sollecitudine possibile, munite del Vessillo nazionale, in difesa della Patria, in difesa delle proprie sostanze, in difesa dell'onor nazionale.

Dal giorno della presentazione riceverà ogni guardia civica Lira una ex austriaca al giorno a titolo di compenso.

Il luogo di riunione per le guardie civiche dei paesi situati sulla destra della strada che da Udine per Palma conduce a Visco (ben inteso per chi è rivolto colla faccia verso l'Illirico) è Gonars; quello per le popolazioni distribuite sulla sinistra della stessa, Trivignano.

In ambedue le nominate stazioni sarà provvisto per alloggio, viveri munizioni da guerra, e per la cura medica degli ammalati.

Il Quartiere generale di tutto questo corpo d'Armata è fissato in Mereto di Palma dove si recherà entro il giorno di domani.

Bravi Friulani! accorrete adunque volonterosi in massa e colle migliori armi delle quali potrete fornirvi nei luoghi di riunione assegnati. Abbiate fiducia nel vostro comandante; la mia in Voi è illimitata.

Tutta Italia ci guarda, in noi confida, Siamo baluardo inespugnabile dell'indipendenza, e della libertà Italiana.

Viva la Repubblica.

Palmanova, 30 marzo 1848

CONTI COLONELLO

ALFREDO LAZZARINI

Società Alpina Friulana

Questa sera, ore 20, Assemblea ordinaria dei soci.

Consiglio provinciale di Udine

Alla seduta dell'altro jeri erano presenti i consiglieri Antonelli, Asquini, Barnaba, Biasutti, Bonanno, Casasola, Cavarzerani, Celotti, Ciconi, Concari, Coren, Da Pozzo, Deciani nob. dottor Antonino, Faelli, Gabrici, Gropplero, Lacchin, Mantica, Marsilio, Milanese, Monti, Morgante, Moro dottor Antonio, Moro ing. Francesco, Morossi, Panciera di Zoppola, Perissutti, Pinni, Policreti, de Pollis, Querini, Rainis, Roviglio, Stroili, di Trento, Zoratti.

Presiedeva il co. Nicolò Mantica, e vi assisteva il prefetto comm. Prezzolini, quale commissario del Governo.

Il presidente comunica i telegrmmi scambiati per lo Statuto e commemora il comm. Paolo Billia.

Policreti commemora poi Cavallotti.

Segue quindi la discussione dell'ordine del giorno.

Seduta pubblica.

Viene nominato a membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio che va a scadere col 31 dicembre 1899 in surrogazione del sig. de Brandis co. dott. Enrico che non ha accettato, l'avv. Ottavo Sartogo.

Idem. A revisore del Conto consuntivo 1897 in sostituzione del defunto avv. comm. Paolo Billia, il co. Camillo Panciera di Zoppola.

Idem. A membro supplente del Consiglio provinciale di leva in sostituzione del defunto avv. comm. Paolo Billia, l'ing. Lod. Zoratti.

Idem. A membro del consiglio d'amministrazione dei Manicomi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia pel quadriennio 1898-1899 1900-1901 in sostituzione del defunto avv. comm. Paolo Billia, il cav. dott. Pietro Biasutti.

Idem. A membro del Comitato di stralcio del Fondo Territoriale in sostituzione del defunto avv. comm. Paolo Billia, il co. N. Mantica.

Idem. A membro del consiglio d'amministrazione del legato Sabbatini di Pozzuolo in sostituzione del defunto avv. comm. Paolo Billia, il cav dottor I. Renier.

Idem. A membro della Commissione provinciale per la vendita dei beni demaniali in sostituzione del defunto avv. comm. Paolo Billia, l'ing. Daniele Asquini.

Si approva la deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto allo storno di fondi dagli articoli 58 e 59 del bilancio 1897 per lire 15000.00 a favore degli articoli 43 e 44 — mantenimento maniaci poveri. —

Idem. Colla quale fu provveduto a nuove iscrizioni di fondi in attivo e passivo del bilancio 1898 pel pagamento degli stipendi e pensioni agli impiegati e pensionati dell'Ospizio Esposti e pel conseguente rimborso.

Idem. Colla quale fu disposto che gli impiegati dell'amministrazione provinviale abbiano a prestar servizio anche nell'interesse dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti.

Idem. Colla quale fu assunto a carico provinciale il quoto di spesa stabilito dalla legge per la costruzione del Campo di tiro a segno della Società mandamentale di Gemona.

Idem. Colla quale si contribuì con lire 100 alle feste commemorative cinquantennarie della difesa di Osoppo.

Idem. Il contributo di lire 100 per le tabelle commemorative nel monumento a Vittorio Emanuele sul Colle di San Martino.

Idem. Il riparto della spesa per lo stipendio alle guardie forestali fra i Comuni di Clauzetto e Vito d'Asio.

Idem. La restituzione di lire 2250 all'ing. Foffani assuntore delle opere di costruzione della ferrovia Udine-Portogruaro, sulle 10,000 di consolidato 5 0/0 depositate a cauzione.

Si delibera la vendita del salto della Roggia in prossimità alla Caserma dei r. r. Carabinieri di Udine, a Giuseppe Contardo per lire 3500.

Idem. L'acquisto dell'Ospizio provinciale degli Esposti e Partorienti dello stabile ex Nardini fuori la porta Pracchiuso di Udine.

A membro effettivo della commissione elettorale provinciale in sostituzione del dott. Giorgio Gattorno, già eletto per il biennio 1896 97, 1897-98, viene eletto il co. Francesco Rota.

Gli oggetti non discussi sono rimandati ad altra seduta.

In seduta privata

Al dott. Canciani Giuseppe già medico condotto di S. Giorgio di Nogaro è accordata la pensione di lire 905.35 a datare dal primo gennaio 1898.

Al posto gratuito del legato Cernazai presso l'Istituto delle figlie dei militari italiani in Torino, viene proposta la signorina Alice Bortolotti di Majano.

L'on. comm. Alessandro Pascolato

scrive alla *Gazzetta di Venezia* una lettera-rettifica a proposito del friulano Agostino Stefani, ucciso a Venezia nel 1849.

Banca d'Italia

Nell'assemblea degli azionisti della Banca d'Italia, tenutasi ieri a Roma, furono eletti a membri del Consiglio superiore: Giuseppe Balduino, Piero Solari, Massimo Devecchi, Eugenio Poccardi; sindaci Brusomini, Alatri, Viale, Scartazzini e Cornagliotti; sindaci supplenti Marocco e Pini.

Il dividendo di L. 18 per azione verrà pagato dal 31 marzo.

Falicitazioni ferroviarie per gli operai

In seguito ad accordo intervenuto fra la Società Veneta e la ferrovia friulana, incomminciando dal 1° aprile sul tratto S. Giorgio di Nogaro - Monfalcone i gruppi di operai non minori di 5 persone, pagheranno 85 cent. per persona, e cent. 80 da Monfalcone a S. Giorgio.

L'argent fait la guerre!

E con ciò intendono dire i francesi che il denaro è un valido appoggio nella vita. Volete procurarvi questo appoggio?? Sottoscrivete alle centinaia complete di biglietti o di quinti di biglietto della Lotteria di Torino mercè i quali vi assicurate una vincita oltre ad un reparto di utili superiori al 5 per cento — Non tardate a profittare di questa favorevolissima occasione che vi offre la Banca F.lli Casareto di F.sco di Genova, perchè, come si legge nell'avviso che pubblichiamo in terza pagina col 31 corr. si chiude la sottoscrizione.

Un prussiano.... al verde

A mezzanotte si presentò in caserma delle guardie di città tal Lodovico Huck fu Francesco e fu Giuseppina Krievel nato a Paderbon (Prussia) nel 1867, sotto ufficiale nel 13° fanteria, proveniente da Vienna, il quale dichiarò di trovarsi « in bolletta » e di attendere denari fermi in posta....

Ferite accidentali

Ieri vennero medicati all' Ospitale Luigi Bertozzi d'anni 43 da Udine per ferita lacero contusa al dito della mano destra guaribile in giorni cinque ed Amedeo Biasutti di Antonio d'anni 13 per ferita lacero contusa alla faccia esterna dell'antibraccio destro in corrispondenza dell'articolazione radio carpea, guaribile in giorni dieci.

Tanto il Bertozzi che il Biasutti riportarono le ferite accidentalmente.

Arte, Teatri, ecc.

Il « Faust » al Sociale

La ripresa del *Faust* col nuovo tenore ha avuto jeri sera un esito buono.

Il gradito ricordo di sè che il sig. *Emanuele Suagnes* aveva lasciato nel pubblico udinese quando cantò la *Cavalleria Rusticana* dava sicuro affidamento che questo artista avrebbe interpretato bene lo spartito Gounodiano.

Nelle spoglie del *Dottor Faust* egli ci è apparso artista fine e coscienzioso.

Disse la maledizione del primo atto, la romanza del terzo, il duetto con Margherita pure nel terzo atto, con sentimento ed il pubblico lo rimeritò di applausi.

Della Krucenischa, del Borucchia e del Giacomello sarebbe superfluo ripetere quali artististi essi sieno e tesserne nuove lodi.

La gentile signorina *Salomea Krucenischa* che nel *Lohengrin* ammirammo quale *Elsa* ideale, nel *Faust* la rivediamo una Margherita appassionata, affascinante, veramente splendida. Canto ed azione sono sempre in lei perfettissime.

Il sig. *Borucchia* in questo spartito è veramente al suo posto.

E' un *Mefistofele* modello, corretto nel porgere, sempre in sè, e nel carattere del diabolico personaggio.

L'aria « Dio dell'or » e la serenata del quarto atto segna per lui un vero trionfo che gli frutta ben meritati applausi.

Del sig. *Giacomello* e della sig.na *Ceresoli* non possiamo dire che bene, molto bene.

Furono tutti e due applauditissimi.

L'orchestra diretta da quel distinto m.° concertatore che è il sig. *Ettore Perosio* — una vera ed eletta anima d'artista — fu inappuntabile sotto ogni rapporto.

Le masse corali — istruite dal M.° Franco Escher — furono ottime.

La messa in iscena splendida.

In complesso dunque uno spettacolo che merita d'essere udito e che certo chiamerà al nostro *Sociale* un pubblico più numeroso di quello che assisteva jeri sera.

—

Questa sera *Faust.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per furto

Cattarossi Tunisia di anni 16 di Marsure di Povoletto per furto di pali che erano a sostegno di viti fu condannata a giorni 3 di reclusione.

Milani Gio. Batta di Firmano era imputato di truffa. Venne dichiarato non luogo a procedere pr inesistenza di reato dopo una efficace difesa dell'avv. Nardini.

Per truffa

— Macorigh Francesco, Macorigh Giovanni, Macorigh Gio Batta e Benedetti Antonio tutti di Orzano erano imputati di furto qualificato a danno di Pontoni Luigi. Venne dichiarato per tutti non luogo a procedere per non provata reità. Furono difesi valentemente dall' avv. Nardini.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nel mese di aprile avanti il Tribunale di Udine:

1 aprile — Zoratti Antonio e Francesco fratelli e Crivellina Antonio per furto, testi 6, il primo difeso dagli avvocato Levi e Driussi, il secondo dall'avv. Franceschinis; De Festina Gio. Batta per ricettazione, dif. Della Schiava.

2 aprile — Bicinis Antonio per maltrattamenti, testi 7, dif. Nimis; Della Bona Giacomo per furto, testi 4, dif. id.; Valent Giovanni id., dif. Caratti; De Narda Zeffirino e C. id, dif. Nimis.

5 aprile — Borghi Lino, per truffa, testi 2, dif. Sartogo; Trusgnich Rosa, per oltraggio, testi 3, dif. id; Manzacco Giuseppe, per truffa, testi 4, dif. id.; Scagnetti Massimo, per lesione, testi 3, dif. id.

6 aprile — Del Fabro Valentino, per contrabbando, testi 4, dif. Tamburlini; Della Vedova Anna e C. id, testi 1, dif. id.; Romanutti Giorgio, id., testi 2, dif. id.; Pascolo Lucia, id., testi 2, dif. id.; Cotonini Celeste, id., testi 2, Gentile Gio Batta e C, id, testi 2, dif. id., Maranzana Antonio, id., testi 1, dif. id.; Vogrig Valentino, per minaccie, testi 4, dif. id.

8 aprile — Fant Giuditta, contrabbando, testi 2, dif. Tavasani; Treppo Domenico e C. id, testi 2, dif id; Chittaro Teresa, id., testi 2, dif. id.; Murador Maria, id., testi 1, dif. id.; Gasparini Antonio e C., falsa denuncia, testi 7, dif. id.

9 aprile — Cattarossi Antonio, calunnia, testi 4, dif. Ballini.

12 aprile — Fiorat Pietro, renitenza leva, dif. avv. Billia; Romanini Romano id. dif. id.; Pascuotti Francesco, id. dif. id.; Del Mestre Domenico, id. dif. id.; Grosso Francesco, id. dif id.; Turco Giuseppe, id. dif. id.; Tonutti Maria e C., ingiurie, dif. id.; Zampa Maria, furto, dif. avv. Colombatti.

13 aprile — Majer Valentino, contrabbando, testi 2, dif. Franceschinis; Cantarutti Giovanni e C., id, testi 2, dif. id; Bertoli Bartolomeo, id, testi 1, dif. Bertacioli; Pojana Leonardo, id, testi 2, dif. Franceschinis; Comelli Gio. Batta, lesione, testi 5, dif. id.

15 aprile — Brandolini Luigi, per esercizio arbitrario appello, dif. Buttazzoni; Bottuzzi Gio. Batta, furto appello, dif. Forni; Minciotti Anna, ingiurie dif. Ciconi; Carbonaro Giacomo, porto arma appello, dif. Brosadola; Di Toma Giacomo, per lesione appello, Girotto Michele, violenza vigilanza, Patrizio, Luigi, furto, testi 2, dif. Girardini.

Pretura I° Mandamento

Udienza del 29 marzo

Rasinelli Maurizio fu Raffaello d'anni 69 di Udine è imputato di ingiuria. Viene condannato in contumacia a L. 42 di multa.

Tiberia Maria d'ignoti, d'anni 31 domestica di Udine viene condannata a L. 10 di multa per minaccie.

Corte d'appello di Venezia

Conferma di sentenza

Carnelutti Giosuè di Tricesimo, assistente farmacista, per esercizio abusivo dell'arte sanitaria, con sentenza 26 gennaio u. s. del Tribunale di Udine fu condannato a lire ottantatre di multa.

La Corte conferma la sentenza.

Moriva serenamente, domenica 27 cor.

Maria Cajelli Merzagora

I figli Giovanni e Angiolina ne porgono il triste annunzio coll'angoscia nel cuore.

Angera, 28 marzo 1898.

Oggi alle ore 10 dopo lunga malattia cessava di vivere munito dei conforti della religione

ZULIANI ANTONIO

d'anni 69

La moglie, i figli, le sorelle, i cognati il genero ed i nipoti ne danno il triste annunzio.

Udine, 30 marzo 1898.

LIBRI E GIORNALI

Rassegna di pubblicazioni agrarie

Il Raccoglitore. — A. Cezza scrive che anche nel Padovano vi sono dei nemici della razza Simmenthal, ma pare sia una opposizione sistematica perchè il pregiato scritto del nob. Cezza non enumera ne annuncia le ragioni addotte contro detta razza. Pare che l'eccezione precipua sia nei riguardi del lavoro, ma amiamo ritenere che ne la Deputazione provinciale di Padova, ne quel Consiglio, nè la Scuola di Brusegana non avevano detto di importare il Simmenthal quale animale specializzato per il lavoro, è quindi illogico pretendere che il Simmenthal lavori più di altre razze specializzate. Il lavoro del Simmenthal è di associare ed armonizzare più qualità, più pregi, più meriti, più attidudini. Opportune quindi le citazioni di quanto scrissero Nörner di Berlino Berdez di Berna.

In quanto ai mercati, specialmente di Erlembaah avvertiamo che i buoni riproduttori non si acquistano sui mercati ove forse neanche si vedono.

Il siero antipneumonico si prepara dall' istituto sieroterapico napoletano (Napoli Chiatamone 26) Il siero antipneumonico ha una efficacia incontestabile nella cura della polmonite fibrinosa.

Mezzo di distruggere gli animali morti dal carbonchio. Il dottor de Julis di Perano (Frosinone) scrive un opuscolo sul carbonchio; naturalmente ripete, esattamente tutto quanto si sa e si dice di questa malattia e dimostra il bisogno di distruggere colla cottura o anzi meglio colla cremazione i cadaveri di animali carbonchiosi.

Ma quando nei piccoli comuni rurali sarà possibile attuare ciò? Il dirlo si sta poco, ma il farlo non è altrettanto. Presto detto: *Cremate!* ma ci vuole oltre il crematoio lo squartatojo, il carro per trasporti, ecc ecc.

R.

Telegrammi

Spagna e Stati uniti

New York 29. — Il *York Herald* ha da Madrid: Il generale Woodford avrebbe espresso la convinzione che la pace vera e pronta fra la Spagna e gli Stati Uniti sarebbe presto assicurata. La pace salverebbe l'onore della Spagna, assicurerebbe a Cuba giustizia sicura, proteggerebbe gl' interessi degli Stati Uniti.

Il *York Herald* soggiunge che l'odierna intervista di Woodford con Sagasta avrà una importanza storica.

Madrid 29. — La conferenza tra Woodford, Sagasta e i ministri delle colonie e degli esteri è cominciata. Vi si annette una importanza eccezionale.

Gli inglesi nel Sudan

Londra 29. — Un dispaccio ufficiale dal Cairo annunzia che alcune cannoniere con truppe egiziane attaccarono il 26 marzo Shendy; distrussero i forti. Si impadronirono d'una grande quantità di grani, di bestiame e di munizioni. Liberarono seicento schiavi, la maggior parte Iaa-Lius.

I dervisci ebbero 160 morti; gli egiziani nessuno.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire **2** *la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zeni, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.*

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

UDINE

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION

al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Se intendete dare un utile sviluppo al vostro commercio, alle vostre industrie, ai vostri **Stabilimenti di Cura**, agli **Stabilimenti di Bagni** ecc. ecc. fate della buona pubblicità mediante il ministero del noto

Ufficio Centrale di Pubblicità

del "Cittadino" di Brescia

che tiene più di 200 giornali con tariffa ridotta. — Si mandano preventivi; e, dietro richiesta e senza impegno, il viaggiatore per le opportune intelligenze.

Scrivere semplicemente a **CARLO GIGLI, Brescia.**

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15 24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
Udine a Pordenone			**Pordenone a Udine**		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.40
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da S. Giorgio a Trieste			**da Trieste a S. Giorgio**		
O.	6.10	8.35	O.	5.50	8.40
O.	8.55	11.20	O.	9.—	12.—
O.	14.20	17.40	O.	12.50	17.20
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**		
O.	5.50	8 55	O.	6.10	9 —
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**		
O.	3.15	7.30	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**		
M.	6.7	6.38	O.	7.5	7.33
M.	9.50	10 16	M.	10.31	10.57
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.40	17.7
M.	20.10	20.32	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			**da Portogruaro a Udine**		
O	7.45	9.35	M.	8.5	9.45
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.14	19.14	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 12.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17 30	18.45	S.T.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

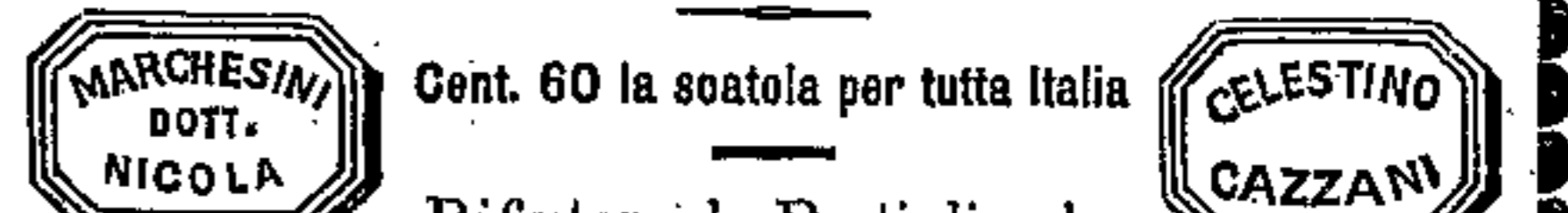
Gratis a richiesta. Importante opuscolo illustrativo.

Pagliari e C. Firenze.

Oltre **30 ANNI** di ottimo successo

VERE PASTIGLIE

UTILI PER LA TOSSE E LE AFFEZIONI BRONCHIALI

del Dott. NICOLA MARCHESINI di Bologna

Rifiutare le Pastiglie che non portano impresso questa marca di fabbrica.

La Marca di fabbrica messa al retro della scatola deve portare a firma autografa di *Giuseppe Belluzzi*

genero del fu **Celestino Cazzani**, unico preparatore colla genuina ricetta. Dietro domanda si spediscono i Certificati e con Vaglia di L. 5.50 franche per tutta l'Italia 10 scatole inviandolo a **Giuseppe Belluzzi** Via Repubblicana N. 12, Bologna.

Vendibili presso tutte le Farmacie del Regno.

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE